

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde quindi all'interrogazione 3-01573, a prima firma del senatore Romano, sull'attività libero-professionale prestata dai medici presso gli ospedali universitari.

Fa presente, quanto alla tipologia dei rapporti di lavoro in questione, che la giurisprudenza utilizza il termine "parasubordinazione" per designare i rapporti di incerta definizione, che presentano caratteristiche intermedie tra quelle del lavoro subordinato e quelle del lavoro autonomo. In particolare, l'esercente la professione sanitaria, ancorché conservi una ragionevole sfera di autonomia, rende le sue prestazioni all'interno delle organizzazioni aziendali/universitarie, sotto le direttive e il coordinamento dei vertici aziendali. Pertanto, il rapporto di collaborazione professionale che la giurisprudenza riconduce alla cosiddetta parasubordinazione sembrerebbe equiparabile a quello di cui è titolare chi esercita la professione sanitaria alle dipendenze del Servizio sanitario nazionale.

Tali considerazioni - soggiunge il Sottosegretario - potranno essere approfondite e costituire spunto di riflessione ai fini dell'applicazione, da parte delle regioni e delle stesse strutture universitarie, delle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'articolo 4, comma 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n.101, convertito dalla legge n. 125 del 2013, che è alla registrazione della Corte dei conti: il predetto decreto, in attuazione di quanto previsto dalla norma primaria, disciplina apposite procedure concorsuali riservate esclusivamente al personale titolare di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato in possesso di determinati requisiti di anzianità previsti dal legislatore.

In conclusione, assicura che il Ministero della salute valuterà la necessità di eventuali interventi normativi per affrontare complessivamente ed in modo organico il problema del precariato in sanità.

Il senatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si dichiara soddisfatto della risposta, in quanto da essa si desume che la delicata problematica affrontata dall'atto di sindacato ispettivo è all'attenzione del Governo. Sottolinea che si tratta di medici che - pur mettendo a disposizione degli ospedali universitari le proprie elevate competenze e professionalità, che consentono di sopperire alle carenze di personale - ricevono emolumenti piuttosto bassi in raffronto a quelli percepiti dai cosiddetti strutturati.